

Si fermano per quattro ore i lavoratori dell'industria, e dell'agricoltura

# Venti manifestazioni in Toscana durante lo sciopero generale

I sindacati chiedono la rapida e positiva chiusura delle trattative per i contratti - La giornata di lotta vuole significare anche un deciso impegno contro il terrorismo - Le iniziative previste oggi nei centri della regione

Oggi per un minimo di 4 ore scoperano i lavoratori dell'industria e dell'agricoltura dando vita alla giornata di mobilitazione di lotta decisa dal Direttivo Nazionale della Federazione CGIL-CISL-UIL nel quadro delle lotte contrattuali. Lo sciopero della richiesta di una chiusura rapida e positiva delle trattative. Centinaia di migliaia di lavoratori toscani scenderanno in sciopero con milioni di altri lavoratori nell'intero paese e daranno vita a 20 iniziative e manifestazioni territoriali.



**FORNACI DI BARGA** (Confluenza anche della Piana di Lucca). Manifestazione con comizio.  
**BIBBIENA** Sciopero dalle ore 9 alle ore 13 e manifestazione di zona del Casentino, con comizio.  
**SAN SEPOLCRO** Sciopero dalle ore 13 alle ore 17 con comizio alla IBP.  
**AREZZO** Sciopero con presidio dei

lavoratori e diffusione di materiale sindacale in piazza S. Jacopo. Alle ore 16 incontro con le forze politiche sul tema dei rinnovi contrattuali.  
**MONTEDARSE** Sciopero dalle ore 9 alle ore 13 dell'industria ed artigiana. Edili e braccianti l'intera giornata. Al mattino manifestazione dell'intero Valdarno con comizio di Gianfranco Rastrelli, segretario generale della Federazione

Regionale CGIL-CISL-UIL.  
**LIVORNO** Sciopero dalle ore 9, corteo e comizio di Gino Manfron, segretario confederale della UIL.  
**ROSIGNANO** Sciopero e manifestazione.  
**PIOMBINO** Sciopero e manifestazione.  
**PISA** Sciopero dalle ore 4 alle ore 10, manifestazione e comizio di Giorgio Liverani segretario

generale della FILIA Nazionale.  
**PONTEDERA** Sciopero di 4 ore al mattino, manifestazione e comizio di Alberto Tridente, segretario nazionale della FLN.  
**GROSSETO** Sciopero di 4 ore dei tessili abbigliamento, alimentari, chimici e minatori 8 ore per edili metalmeccanici, braccianti. Nell'area di Grosseto dalle ore 9 alle ore 12. Manifestazione provinciale a Grosseto, piazza Dante.  
**PRATO** Sciopero al mattino, i cortei afflurranno in piazza S. Maria di Castello dove si svolgerà la manifestazione.  
**PISTOIA** Sciopero al mattino. Manifestazione provinciale con comizio in piazza Garibaldi con informazione delle categorie sull'andamento delle trattative contrattuali.

**SIENA** Durante lo sciopero assemblea-dibattito con le forze politiche.  
**POGGIBONSI** Manifestazione della Valdelsa e fiorentina, con comizio (nel pomeriggio).  
**CHIUSI** Manifestazione della Valdichiana senese ed aretina, con comizio.  
**MASSA** Industria ed agricoltura, 4 ore di sciopero. L'intera giornata per le costruzioni. Ore 10 manifestazione provinciale e comizio in piazza Garibaldi.

Minacciati licenziamenti nella sede di Siena-Pietriccio

## La Stac chiude i supermercati Da ieri i dipendenti scioperano

In due anni gli occupati della «catena» sono passati da 230 a 155 - Rischiano la liquidazione cinque punti di vendita - I lavoratori chiedono l'amministrazione controllata

SIENA - I 28 dipendenti del supermercato Stac, situato nel quartiere popolare del Pietriccio, scioperano da lunedì a venerdì in solidarietà con i lavoratori di altri punti di vendita minacciati di licenziamento avanzato dall'azienda.

Il grande supermercato aveva cominciato a registrare le prime difficoltà due anni fa dopo un avvio «folgorante» anche se punteggiato di polemiche.

Da qualche tempo le vendite avevano cominciato a segnare un calo pesante, non certo derivato dalla diminuzione dei clienti, ma piuttosto dalla riduzione della quantità delle merci in vendita.

Nel corso di un primo incontro fra le organizzazioni sindacali e di categoria e la direzione, l'amministratore delegato Mario Niccolini aveva messo l'accento sulla necessità di ridimensionare la grande quantità di categorie merceologiche che sarebbero do-

lute passare da 13 mila a 5 mila.

Questo espediente avrebbe consentito, secondo le previsioni dell'azienda, di ridurre il deficit determinatosi in un altro supermercato della catena Stac, a Ponte a Ema.

L'operazione di ridimensionamento dette rapidamente gli effetti desiderati dall'azienda: in due anni i 230 dipendenti nei vari supermercati della catena scesero a 155.

Le trattative continuarono anche successivamente di fronte alle continue richieste di ridimensionamento avanzate dalla direzione, che lamentava una crisi sempre più pesante.

Non si può dire che i lavoratori non abbiano dimostrato un'alta «responsabilità»: nel novembre '78 decisero di rinunciare a ogni mese di lavoro a ogni mese per dare qualche respiro all'azienda chiedono. Tutto però si è rivelato inutile. Con una convocazione a sorpresa, il 5 maggio scorso, la Stac ha informato i sindacati, presso l'ufficio del lavoro di Arezzo, di non poter far fronte alle pressanti richieste di pagamento avanzate dalle banche e di dover procedere quindi ad un ulteriore ridimensionamento.

La proposta capestrata avanzata dall'amministratore delegato parla di chiusura per cinque punti di vendita (due ad Arezzo, due a Perugia e uno a Prato) di ristrutturazione di altri sette rimanenti (esattamente tre ad Arezzo, due a Siena e due a Firenze). Così verrebbero automaticamente licenziati 38 dipendenti dei supermercati che cesserebbero l'attività, mentre negli altri negozi - a detta dell'azienda - si «verrebbe ridurre il personale con altri 55 licenziamenti».

I dipendenti della catena Stac potrebbero quindi passare da 155 a 62.

I lavoratori si sono quindi trovati a fare i conti con una situazione senza sbocchi e si sono messi alla ricerca di soluzioni alternative. Loro prima preoccupazione è stata quella di impedire che l'azienda, trovandosi pressata dalle richieste di pagamento delle banche, perdesse di vista gli impegni verso i propri dipendenti, sia in termini di salario mensile, sia di eventuale liquidazione. Per questo motivo i 28 lavoratori della Stac di Siena, da questa settimana presidiando il supermercato per salvaguardare almeno il valore economico delle merci che ancora si trovano nel magazzino, infatti le garanzie dell'amministratore delegato circa la sicurezza delle liquidazioni sono state così estreme da vedere come ci si senta da parte di ogni categoria di lavoratori.

A Siena una esperienza diversa nel modo di pensare la casa

# Nel quartiere di San Miniato nuove idee per le abitazioni

Un progetto urbanistico che recupera la dimensione umana del vivere sociale - Gli alloggi, i servizi, gli spazi pubblici e la vita comunitaria - Assemblea con gli architetti

SIENA - Ci si arriva traversando le verdi ondulazioni della campagna intorno a Siena, illuminate da un vento leggero, più vivo sulle cime dei boschi e delle baree dei coltivi, verso il nuovo Policlinico.

San Miniato è sul versante opposto, su un declivio che sale dolcemente e che le costruzioni assecondano senza interruzione. Dapprima si intravede l'ossatura, poi i percorsi già delineati, fra stecca e stecca, infine alcuni movimenti, figure che vanno prendendo forma e il quartiere abbandona la sua mobilità per essere un luogo di incontro.

Gruppi di persone, famiglie al completo con i bambini stanno già visitando il nuovo quartiere. I futuri abitanti di San Miniato non si trovano lì per caso.

L'incontro, organizzato dal Comitato Cinesa del Pci ha lo scopo di fornire un'occasione ai prossimi inquilini di San Miniato per entrare in contatto ufficiale con il loro quartiere, per ascoltare le spiegazioni che hanno loro fornito i progettisti architetti Augusto Mazzini e Fabrizio Mezzedini, assessore all'urbanistica del Comune di Siena.

Quando ci contiamo, in una saletta provvisoria, allestita in uno dei quartieri in costruzione, si può dire che il quartiere è stato un incontro importantissimo. San Miniato non è un quartiere facile: un esempio di urbanistica intesa come un modo di vivere, una «abitazione» uno spazio relazionale attrezzato come sintesi architettonica del rapporto spazio tempo dove il cittadino si muove durante le sue molteplici attività giornaliere.

Allora è del tutto evidente che gli abitanti sono una realtà che ha fatto il comune e gli scenografi, al tempo stesso, di uno spazio che non domina o condiziona, ma che è dominato, condizionato e modellato.

Che cosa è San Miniato? «Un quartiere dove si può vivere bene; dipenderà da noi che ci andremo ad abitare». «Sono d'accordo con la scelta che ha fatto il comune; qui troveremo praticamente tutto, dai negozi al cinema, al teatro, ai percorsi per le passeggiate».

San Miniato non è un quartiere facile: un esempio di urbanistica intesa come un modo di vivere, una «abitazione» uno spazio relazionale attrezzato come sintesi architettonica del rapporto spazio tempo dove il cittadino si muove durante le sue molteplici attività giornaliere.

Un convegno del Partito comunista a Cecina

## Il turismo deve ancora scoprire le zone interne

Necessaria una programmazione del settore - Il condizionamento sulla costa e l'emergere dei centri minori

CECINA - «Turismo come» è stato il tema del convegno tenuto a Cecina sul problema del settore, organizzato dal Partito Comunista e concluso dal compagno Francesco Da Prato, vicepresidente provinciale della Commissione Nazionale del Turismo.

«E' la prima volta che si affronta la questione in un'aula pubblica, parlando non solo del litorale lungo il quale il fenomeno del turismo ha assunto l'aspetto di una vera e propria industria, ma anche della parte collinare del territorio sempre più interessata ai flussi turistici».

Rosignano, Cecina, Riparbelle, Castellina, Guardistallo, Casale, Montecatini, Bibbiano, Castagneto, Sassetta fanno parte di un territorio ricco di beni naturali che possono dare impulso allo sviluppo del settore e con esso un forte contributo all'economia della zona.

GROSSETO - E' ora ricoverato in ospedale

## Imputato si sente male in aula

Il PM ha chiesto esami per accertare una eventuale «crisi di astinenza» - Intimoriti alcuni testimoni?

GROSSETO - Firenze Magni, 24 anni (omonimo del campione ciclistico), alcuni minuti dopo l'interrogatorio, si sente male e viene ricoverato in ospedale.

La pubblica accusa chiede che vengano svolti accertamenti clinici per verificare la causa del malore, in quanto se venisse provata la «crisi di astinenza» significherebbe che l'eroina (sotto processo nell'aula magna di Via Salaria) era entrata nel Carcere marmadante di via Saffi, dove sono incarcerati da mesi 27 imputati.

Il Duomo di Siena compie 800 anni. La Cattedrale fu consacrata il 18 novembre del 1179 - La peste del 1348 ridimensionò il progetto di ulteriori ampliamenti - Nella storia un contrappunto religioso alle vicende sociali



l'edificio non andò mai disgiunto anche un sottile politico: la posizione della cattedrale - ha affermato Roberto Barzanti nella conferenza che in gennaio ha ufficialmente aperto il ciclo di celebrazioni - che si situa come acropoli all'interno della prima cerchia di mura, richiama immediatamente la posizione di rilievo via via acquistata dal vescovo e dalla chiesa, non solo come fulcro della vita spirituale, ma come riferimento obbligato di crescita civica, come autorità indiscussa e prestigiosa nei confronti delle vicine città, in primo luogo Arezzo e Firenze.

di dedizione alla Madonna. Un gesto che, troppo facilmente, si potrebbe liquidare nell'ottica attuale come bigotto o municipalistico.

Il PM ha chiesto esami per accertare una eventuale «crisi di astinenza» - Intimoriti alcuni testimoni?

Il PM ha chiesto esami per accertare una eventuale «crisi di astinenza» - Intimoriti alcuni testimoni?

Il PM ha chiesto esami per accertare una eventuale «crisi di astinenza» - Intimoriti alcuni testimoni?

Il PM ha chiesto esami per accertare una eventuale «crisi di astinenza» - Intimoriti alcuni testimoni?